



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.

02.35.64.879 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

n. 44 - 28 dicembre 2014

NON PIÙ SCHIAVI MA FRATELLI

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2015

1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

Nel messaggio per il 1° gennaio scorso avevo osservato che al «*desiderio di una vita piena ... appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare*». Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati a giustizia e carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, libertà e autonomia. Purtroppo la sempre diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione e la vocazione a tessere relazioni interpersonali improntate a rispetto, giustizia e carità. Tale abominevole fenomeno, che conduce a calpestare i diritti fondamentali dell'altro e ad annientarne la libertà e dignità, assume

molteplici forme sulle quali desidero brevemente riflettere, affinché, alla luce della Parola di Dio, possiamo considerare tutti gli uomini "non più schiavi, ma fratelli".

In ascolto del progetto di Dio sull'umanità

2. Il tema che ho scelto per il presente messaggio richiama la Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l'Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, già schiavo dello stesso Filemone e ora diventato cristiano e, quindi, secondo Paolo, meritevole di essere considerato *un fratello*. Così scrive l'Apostolo delle genti: «E' stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo» (*Fm 15-16*). Onesimo è diventato *fratello* di Filemone



diventando cristiano. Così la conversione a Cristo, l'inizio di una vita di *discepolato in Cristo*, costituisce una *nuova nascita* che rigenera la *fraternità* quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale.

Nel Libro della Genesi (cfr 1,27-28) leggiamo che Dio creò l'uomo *maschio e femmina* e li benedisse, affinché crescessero e si

moltiplicassero: Egli fece di Adamo ed Eva dei genitori, i quali, realizzando la benedizione di Dio di essere fecondi e moltiplicarsi, generarono la prima *fraternità*, quella di Caino e Abele. Caino e Abele sono fratelli, perché provengono dallo stesso grembo, e perciò hanno la stessa origine, natura e dignità dei loro genitori creati ad immagine e somiglianza di Dio.

Ma la *fraternità* esprime anche la molteplicità e la differenza che esiste tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità. In quanto *fratelli e sorelle*, quindi, tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. E' in forza di ciò che la *fraternità* costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio.

Purtroppo, tra la prima creazione narrata nel Libro della Genesi e la *nuova nascita* in Cristo, che rende i credenti fratelli e sorelle del «primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29), vi è la realtà negativa del peccato, che più volte interrompe la fraternità creaturale e continuamente deforma la bellezza e la nobiltà dell'*essere fratelli e sorelle* della stessa famiglia umana. Non soltanto Caino non sopporta suo fratello Abele, ma lo uccide per invidia commettendo il primo fratricidio. L'uccisione di Abele da parte di Caino attesta tragicamente il rigetto radicale della vocazione ad essere fratelli. La loro vicenda (cfr Gen 4,1-16) evidenzia il difficile compito a cui tutti gli uomini sono chiamati, di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro.

Anche nella storia della famiglia di Noè e dei suoi figli (cfr Gen 9,18-27) è l'empietà di Cam nei confronti del padre Noè che spinge quest'ultimo a maledire il figlio irriverente e a benedire gli altri, quelli che lo avevano onorato, dando luogo così a una disuguaglianza tra fratelli nati dallo stesso grembo.

Nel racconto delle origini della famiglia umana il peccato di allontanamento da Dio dalla figura del padre e dal fratello diventa un'espressione del rifiuto della comunione e si traduce nella cultura dell'asservimento (cfr Gen 9,25-27), con le conseguenze che ciò implica e che si

protraggono di generazione in generazione: rifiuto dell'altro, maltrattamento delle persone, violazione della dignità e dei diritti fondamentali, istituzionalizzazione di disuguaglianze. Di qui, la necessità di una conversione continua all'Alleanza, compiuta dall'oblazione di Cristo sulla croce, fiduciosi che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia ... per mezzo di Gesù Cristo» (Rm 5,20.21). Egli, il *Figlio amato*, è venuto per rivelare l'amore del Padre per l'umanità. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «fratello, sorella e madre» (Mt 12,50), e pertanto *figlio adottivo* di suo Padre (cfr Ef 1,5).

Non si diventa però cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza l'esercizio della libertà personale cioè senza convertirsi *liberamente* a Cristo. L'essere figlio di Dio segue l'imperativo della conversione: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38). Tutti quelli che hanno risposto con la fede e la vita a questa predicazione di Pietro sono entrati nella *fraternità* della prima comunità cristiana: ebrei ed ellenisti, schiavi e uomini liberi, la cui diversità di origine e stato sociale non sminuisce la dignità di ciascuno né esclude alcuno dall'appartenenza al popolo di Dio. La comunità cristiana è quindi il luogo della comunione vissuta nell'amore tra i fratelli.

Tutto ciò dimostra come la Buona Novella di Gesù Cristo, mediante il quale Dio fa «nuove tutte le cose» (Ap 21,5), sia anche capace di redimere le relazioni tra gli uomini, compresa quella tra uno schiavo e il suo padrone, mettendo in luce ciò che entrambi hanno in comune: la filiazione adottiva e il vincolo di fraternità in Cristo. Gesù stesso disse ai suoi discepoli: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi» (Gv 15,15).

(1. continua la prossima settimana)

AVVISI SETTIMANALI

Oggi: Ss. Innocenti Martiri

- *Oggi i chierichetti della città partono per una tre giorni a Torino nei luoghi e sulle orme di don Bosco. Sono accompagnati da don Giuseppe e da Paola.*

Mercoledì 31 dicembre:

- *ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con il canto del Te Deum e benedizione solenne con il Santissimo.*
- *In oratorio si festeggia insieme la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo.*

Giovedì 1 gennaio 2015: ottava del Natale nella circoncisione del signore

- *Le sante Messe seguono l'orario: 10.30 e 18.00, ad ogni messa canto del Veni Creator e distribuzione dell'immagine del Santo protettore dell'anno.*
- *La S. Messa delle 18.00 è per la pace.*

Sabato 3 gennaio: ore 15.00, in chiesa, scuola per i nuovi chierichetti.

Domenica 4 gennaio: domenica dopo l'ottava del Natale.

- *La pastorale giovanile della città organizza per tutti gli adolescenti, i 18/19enni e giovani della città, la gita sulla neve a Torgnon.*

Vi sarete certamente accorti che con la celebrazione del S. Natale, nella nostra chiesa, sull'altare è stato posizionato un nuovo Tabernacolo per la custodia dell'Eucaristia. La realizzazione di quest'opera, fatta dai F.lli Lissi di Fino Mornasco, nasce dall'esigenza di avere un Tabernacolo più spazioso e decoroso per la nostra chiesa; è stato autorizzato dall'ufficio competente della Curia di Milano ed è stato donato da alcuni nostri parrochiani. Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile questa opera.

Il prossimo **6 gennaio 2015**, festa dell'Epifania, l'oratorio organizza la tradizionale **tombolata della Befana**, animata dai ragazzi. (ore 15.30)

In segreteria parrocchiale si raccolgono premi per la tombolata, possono essere: cesti natalizi, bottiglie, panettoni, regali doppi ricevuti a natale, giochi, libri ... purché siano tutti in buono stato. La regola è che: **se io dovessi vincere questo regalo sarei contento di riceverlo così?**

Durante la tombolata sarà fatta la premiazione del concorso presepi e del lancio dei palloncini dello scorso settembre, durante la festa dell'oratorio.

Iscrizioni nuovo anno scolastico

Il prossimo **15 gennaio 2015** apriranno le iscrizioni alla scuola dell'infanzia presso le tre scuole paritarie della città.

La nostra **scuola "sacra Famiglia"** sabato 17 gennaio in occasione dell'iscrizione farà un secondo "open day" dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 29 Dicembre V giorno fra l'ottava di Natale	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Bettoni Maria; Arnaboldi Ambrogio. ore 18.30 Vespero.
MARTEDÌ 30 Dicembre VI giorno fra l'ottava di Natale	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Bettega Egidio e Cordani Renzo. ore 18.30 Vespero.
MERCOLEDÌ 31 Dicembre VII giorno fra l'ottava di Natale	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con Te Deum.
GIOVEDÌ 1 Gennaio Ottava di Natale circoncisione del Signore	ore 10.30 S. Messa. ore 18.00 S. Messa pro-popolo, della Pace.
VENERDÌ 2 Gennaio Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Angelo; Francesco e Rita. ore 18.30 Vespero.
SABATO 3 Gennaio	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa.
DOMENICA 4 Gennaio Dopo l'ottava del Natale	ore 9.00 S. Messa, def. Lavezzari Carla. ore 10.30 S. Messa pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. Perego Ines e Battistella Sergio.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

Anagrafe Parrocchiale

Sono rinati in Cristo: Abbatescianni Bianca Maria e Evangelisti Vittoria. (20 battesimi nell'anno 2014).

Sono morti in Cristo: Irsuti Valter, Lavezzari Carola Giovanna, Sindaco Luigia, Fortuna Giacomina, Bazzoni Nadia. (42 morti nell'anno 2014).

Nell'anno 2014 si sono **uniti in Cristo nel Matrimonio** due coppie di sposi.